QUARTO SIMPOSIO DI SAN MARINO: INTERFERENZE ALIENE

dal nostro inviato Alfredo Lissoni

Condotto a ritmo incessante, il Quarto Simposio Internazionale tenutosi a S.Marino nei giorni 10, 11 e 12 maggio ha registrato il tutto esaurito da parte del pubblico. Le centinaia di persone che hanno assistito ad una interessantissima non stop UFO (venerdi pomeriggio, sabato dalla mattina sino a mezzanotte, tutta la giornata di domenica) hanno visto alternarsi sul podio alcuni dei nomi piu' famosi dell'ufologia degli ultimi anni. Relazioni a tappeto, centinaia di filmati accattivanti, documenti militari e reperti che hanno provato, al di la' di ogni ragionevole dubbio, la materialita' e la consistenza del fenomeno UFO. Il che ha galvanizzato il pubblico che, attento e paziente, ha seguito interessato lo svolgimento di tutti i lavori. Gli interventi scientifici sono stati tutti ad altissimo livello, checche' abbia detto il telegiornale di sabato (Tg2 delle ore 13), la cui cronista, oltre ad insinuare una presunta mancanza di serieta', ha messo l'accento sull'aspetto commerciale dell'iniziativa (veniva presentato il primo numero della rivista "Dossier Alieni"). L'intervento del Tg2 e' stato criticato in sala da Roberto Pinotti, infaticabile organizzatore del simposio; la risposta del pubblico e' stata un boato, un'ovazione agli ufologi, un bagno di folla sociologicamente indicativo della nascita di un "popolo degli UFO", di una fetta sociale di gente veramente interessata alla questione e decisa a segurila sino in fondo, dato sino ad alcuni anni fa insperato che sollevera' un profondo disappunto in chi, per anni, ha cercato di insabbiare e screditare il problema UFO agli occhi dell'opinione pubblica.
E veniamo al simposio vero e proprio.
I relatori esteri provenivano da ben dodici differenti nazioni: Boris Shurinov (1) e Arvid Morvid-Tchodro (2) dalla ex Unione Sovietica, August Meessen (3) dal Belgio; Candida Mammoliti del C.U.S.I. (con una splendida relazione) e Guido Ferrari - quest'ultimo con un affascinante reportage sull'Area 51 - dalla Svizzera; dalla Germania il fisico Johannes Von Buttlar (autore del bellissimo libro "The UFO Phenomenon", ed oratore interessante) e Michael Hesemann; Jaime Maussan dal Messico, che ha delineato un panorama dei filmati UFO amatoriali confrontando le riprese vere con quelle false, mostrando una carrellata di video alcuni dei quali stupefacenti, altri decisamente fasulli, ivi compreso un video che mostrerebbe un "Grigio" luminescente, immobile e di profilo in mezzo alla vegetazione, sempre in posa per il cameraman di turno; lo spagnolo Javier Sierra, serio e professionale come sempre, ha mostrato una ricostruzione video del caso di Manises (piloti testimoni di un passaggio UFO); l'inglese Philip Mantle della BUFORA, slegando la propria immagine dall' "affaire Santilli", e' tornato in pubblico come classico ufologo, autore di inchieste sul campo forse meno clamorose ma indubbiamente interessanti e valide. Mantle ha mostrato ai presenti uno spezzone televisivo in cui si ricostruisce la complessa vicenda di Rendlesham, un avvistamento UFO da parte di personale militare e conseguente cover up. E di insabbiamenti militari di casi coinvolgenti personale di leva ha parlato, proseguendo il tema inaugurato da Mantle, il professor Antonio Chiumiento, con una serie di indagini presso le installazioni italiane, illustrate in altra parte di questa rivista. Anche il generale a riposo Salvatore Marcelletti, istruttore pilota, ha ribadito come sia consigliabile, per i piloti militari (ma anche civili) tacere i propri avvistamenti UFO, pena la perdita del

lavoro. Il che spiega un inevitabile, indiretto ed autoimposto cover up.
Ancora, fra gli ospiti stranieri, Mimi Hynek, vedova del leader dell'ufologia Joseph Allen Hynek, e Paola Harris, segretaria dello stesso. Le due donne hanno partecipato, venerdi' sera, ad una serata in memoria dello scomparso, ricordandone la seria attivita' e la consulenza tecnica offerta a Spielberg nella realizzazione del film "Incontri ravvicinati del terzo tipo".
E ancora, Odd-Gunnar Roed dell'UFO Norge, con una relazione sui casi di Hessdalen e, per gli italiani, Umberto Telarico di Napoli, Gianfranco Lollino di Rimini, Giorgio Pattera di Parma, il pilota Franco Tracquilio e naturalmente Mario Cingolani, presidente del Centyro Ufologico Nazionale, che, assieme ai responsabili del gruppo locale CROVNI, ha fatto gli onori di casa.
Il simposio e' stato caratterizzato da due criteri da sempre discriminanti rispetto ad iniziative analoghe, l'interdisciplinarieta' e la scientificita'. Un appello ai giovani scienziati affinche' affrontino in positivo il persistente enigma degli UFO e' stato rivolto da Meessen, di fronte ai dati emersi dal confronto con i colleghi: casi visuali e radar segnalati da piloti civili e militari e anche atterraggi, confermati piu' o meno indirettamente dalle autorita' inglesi, belghe, spagnole e francesi. Il tutto e' stato illustrato, con sorprendenti analogie, in un serrato e coerente confronto, che ha portato al riaffiorare anche di scottanti casi italiani quali quello su Torino caselle del 1973, presentato dal gia' citato comandante pilota Tracquilio, ed il noto caso Cecconi, Treviso 1979.
Il professor Spedicato dell'Universita' di Bergamo ha poi avvalorato l'ipotesi di possibili interferenze di forme di vita aliena sulla Terra anche nel passato, confermando alcuni casi citati da autori quali Erich Von Daeniken.
All'inizio dei lavori un episodio curioso. I responsabili sammarinesi, patrocinatori e sponsorizzatori del meeting da ormai quattro anni, hanno preso le distanze dalla controversa pellicola di Roswell, ribadendo che l'intento del congresso e' stimolare lo studio e non fare spettacolo, come hanno insinuato taluni organi di stampa. I deputati sammarinesi hanno quindi ribadito il proprio coinvolgimento non in chiave fideista ma documentaristica.
Ma di Roswell si e' parlato lo stesso. Sia del filmato della 'ricognizione sommaria' (l'analisi di un presunto ET sotto un tendone), sia a proposito del recupero dei frammenti del disco volante. Riguardo la ricognizione sommaria, il ricercatore napoletano Forgione, che ha scannerizzato le immagini e le ha analizzate al computer, ha dimostrato come tale visita autoptica non sia in relazione con il filmato che abbiamo visto a Misteri. In questa ulteriore pellicola, che dovrebbe durare sei minuti, si vedono due dottori al di sotto di un tendone, posti lateralmente ad un tavolo su cui e' sdraiata una strana creatura. La qualita' della pellicola e' molto scadente (la lampada sospesa ad un gancio illumina malamente le sequenze) e gli stessi dottori, curiosamente a viso scoperto, si muovono al rallentatore (nella cosiddetta autopsia dell'alieno, al contrario, tutti agiscono velocemente e la qualita' dell'immagine e' migliore). Sul tavolaccio vediamo uno strano essere macrocefalo e con i piedi, coperto sino alla gola da un lenzuolo. posti alla sua sinistra, i dottori sembrano estrarre lentamente una specie di garza (qualcuno ha detto trattarsi degli intestini) semitrasparente. L'analisi di Forgione ha dimostrato che la creatura della ricognizione non pare corrispondere a quella dell'autopsia? Dunque Jack Barnett cosa ha effettivamente dato?

Ancora piu' discusso il video - presentato dal comandante pilota Roberto Doz del 'Non siamo soli' - che mostra un gigantesco ammasso di rottami dalla sagoma vagamente discoidale all'interno di un hangar a Wright Patterson. A detta del cameraman americano che ha fornito la videocassetta al 'Non siamo soli', queste sequenze illustrerebbero il recupero finale del disco di Roswell. Il filmato era gia' stato mostrato durante una trasmissione televisiva in America, e poco dopo era saltato fuori un modellino. Resta da capire se il modellino sia stato costruito prima o dopo la trasmissione, per fini scoopistici o di insabbiamento.
Ed un ennesimo frammento del disco di Roswell e' stato portato al meeting dal ricercatore texano Derrel Sims dell'Hufon. Costui ci ha mostrato un blocco ferroso (di una lega costruibile ora sulla Terra, ma non nel '47) largo pochi centimetri e capace di stare in un pugno, piatto nella parte inferiore, curvo, liscio e lucido in quella superiore, durissimo ed in grado di incidere il diamante ed il titanio (di fronte a questa pretesa reliquia il fisico Von Buttlar si e' detto scettico ed ha sfidato Sims ad incidergli il proprio cronometro al titanio, cosa che Sims ha regolarmente fatto, con gran disappunto del tedesco e soddisfazione degli altri ufologi). Il presunto frammento di Roswell e' stato donato in marzo al texano da un amico di vecchia data (anonimato assicurato), che lo avrebbe ricevuto a sua volta da uno dei militari che parteciparono al recupero. Sims, prudente, ha comunque ammesso di non essere in grado di dare conclusioni definitive e di stare svolgendo ancora indagini.
Fra le decine di relazioni presentate al pubblico (che se ne e' uscito dal Teatro Turismo con la convinzione che lassu' "qualcuno" comunque ci sia), due torreggiano tra le altre per interesse, l'analisi del caso Lonzi effettuate dall'ottimo Corrado Malanga, chimico dell'Universita' di Pisa, in team con lo psicoterapeuta genovese Mauro Moretti e lo psicologo clinico Giuseppe Sferrazza di Roma, e la presentazione delle "sonde aliene" o "impianti" da parte del gia' citato Sims.
Quest'ultimo ha sottoposto al pubblico le immagini di ben dodici diversi impianti, regolarmente individuati con le lastre e la risonanza magnetica, rimossi chirurgicamente ed analizzati al microscopio. Le sonde, di cui si parla da una decina di anni ma che sinora nessuno aveva visto, sono composte da elementi chimici naturali (ossigeno, zolfo, silicone, carbonio, bario berillio) o composti o rari (alluminio, titanio), ma non contengono nulla di elettronico, non fili o microcips. Alcune sono in ceramica; piccolissime, hanno forme diverse (palline, fili, esagoni) e forse anche scopi diversi. Quelle poste vicino al cervello o nel naso controllerebbero mentalmente la 'cavia' umana, quelle inserite altrove (braccia, piedi, genitali) monitorerebbero le condizioni di salute e di sviluppo dell'individuo.
Secondo Sims, esistono anche diversi sintomi che caratterizzano chi e' stato rapito dagli UFO. Gli abdotti tendono a crescere in statura di alcuni centimetri, digrignano i denti la notte, hanno cecita' notturna e allergia alle procaine e ai farmaci anestetici usati dai dentisti, debbono tagliarsi le unghie tre volte al giorno subito dopo il rapimento, hanno incubi ricorrenti. E hanno le sonde in corpo.
Sonde aliene sono state inserite anche nella testa di Valerio Lonzi, un giovane genovese ripetutamente rapito dagli UFO ma senza alcuna memoria dell'esperienza. Le stesse sarebbero poi state rimosse all'eta' di diciassette anni e mezzo. A perenne ricordo di una delle visite periodiche, Valerio porta sulla schiena tre lunghe cicatrici simili a tagli da bisturi, causate dagli alieni (i grigi) con una sorta di scatola da scarpe con tre lame. E' quanto e' emerso dalle regressioni ipnotiche condotte dal team

di Malanga, dopo due anni di ricerche a tappeto.
Ulteriore prova, Lonzi ha una cicatrice sulla gamba, di cui non era a conoscenza, causatagli dagli alieni (il che e' ricorrente nelle abductions statunitensi). Sottoposto a visita neurologica dalla polizia criminale di Genova, il giovane e' risultato perfettamente sano di mente. A riprova della serieta' e veridicita' del caso, Malanga ha ribadito che esiston ben 150 pagine di inchieste mediche dettagliate che escludono la frode e confermano la salute mentale del soggetto. Il che, indirettamente, conferma anche l'obiettivo del simposio sammarinese, dimostrare prove alla mano che "qualcuno lassu'" interferisce effettivamente quaggiu'.

Note:
1. Noto per aver accusato il KGB di aver venduto i dossier UFO alla CIA e perseguitato da anonimi dopo questa affermazione. E' uno dei piu' informati e seri ufologi sovietici, autore del libro "UFO paradosso del XX secolo".
2. Gia' colonnello dell'Aviazione, si e' interessato agli UFO dal 1959. Agli inizi degli anni Ottanta avrebbe collaborato con una commissione governativa di studio.
3. Fisico, insegnante all'Universita' Cattolica di Lovanio, ha legato il proprio nome a scrupolosissime indagini informatiche sui filmati dell'ondata belga del Novanta.

Copyright Centro Ufologico Nazionale - Sezione milanese